

Dell'segn una scuo un g nale suo con una mor gosl gue: che latte bell lo-sc cog: volt stra dell zior. mot film real dell per: co t: ne mal pol: an: von: mai: una: sol: sur: K: con: gio: all: di V: sera: har: 37: "Pa: son: nel: e d: ca: in g: cin: gel: Dav: del: Esp: nez: d'o: Tac: scu: stra: par: zio: Gio: alla: ma: ta: la:

Seguenza? Ieri avrebbe dovuto svolgersi al Maurolico il sopralluogo congiunto dei due professori responsabili per la sicurezza: l'ing. Crescenti per il Seguenza e l'arch. Muscarà per il Maurolico. Una verifica "in contraddittorio" su quanto già relazionata dal Classico. Qualcosa d'imprevisto, però, è accaduto. Il dirigente del Maurolico Saro Abbate, fatta un'ulteriore riflessione con i suoi docenti, ha ritenuto i rilievi congiunti inutili rispetto alla documentazione già prodotta, quasi una mancanza di fiducia, ed ha annullato l'impegno. Per la nuova dirigente del Seguenza, Lilia Leonardi, che aveva apprezzato «il clima di collaborazione», il diniego è stato una forte delusione: «Non comprendo - osserva - visto che era un cammino intrapreso insieme sotto la guida del

sa limitata, dell'ala ex Antonello: «Quelle otto classi, pur piccole, in cui per un mese andranno i ragazzini della Mazzini, sono a disposizione». Altri locali disponibili? «Al Majorana di Giostra, ampiamente sotto-utilizzato», si è detto nell'ultima riunione. Ipotesi subito bocciata dal liceo di via S. Agostino per i riscontri scarsi già avuti in passato, dal decentramento. Ed ecco che viene fuori un'ipotesi alternativa dalla neo preside del Seguenza: «Perché non verifichiamo anche - riflette la prof. Leonardi - come possibile seconda sede del Seguenza, l'ex Iai della Provincia, in via San Paolo, dove è stato collocato il Provveditorato che invece potrebbe essere trasferito senza problemi al Majorana, dove avrebbe i parcheggi?». E ora serve, comunemente, riaprire il dialogo. ◀

tato studentesco del Maurolico al termine di una vivace assemblea, rivolto in particolare al sindaco metropolitano Renato Accorinti: «Vieni a vedere di persona perché non si può fare», questo il titolo. «Oggi, nei locali dell'Istituto Maurolico, in seno al Comitato Studentesco - raccontano - si è discusso di una problematica (ahimé) ben nota a noi studenti. Il liceo Seguenza, a causa dei numerosi iscritti e della presunta indisponibilità da parte della Città metropolitana a riconfermare il contratto per la succursale, è alla ricerca di locali idonei ad ospitare alcune delle loro classi. Premettendo che la Provincia, a seguito dei numerosi incontri tenutisi dopo le mobilitazioni degli studenti di en-

tri Istituti (Zona Zir, Majorana e Bisazza). Ci teniamo a precisare ancora una volta - proseguono - che l'eventuale opzione di rendere disponibili alcune aule del Maurolico è di fatto irrealizzabile e si scontra con diverse

In particolare, ci riferiamo all'impossibilità di adempiere alle norme relative al rapporto tra spazio e numero di studenti per classe ed alla necessità che venga rispettato il nostro Pof che comprende strutture e labora-

Maurolico è una scuola in crescita (come stiamo dimostrando quest'anno) e non riteniamo opportuno, sia per questi motivi, che per quegli ineluttabili di sicurezza che venga ipotizzato il trasferimento di aule del Seguenza al Maurolico. Ovviamente la presente non vuole essere un attacco ai ragazzi del Seguenza (che conosciamo e di cui siamo amici) ma un invito a garantire il diritto allo studio a ogni scuola e ogni studente. Per questo ci rivolgiamo direttamente al sindaco della Città metropolitana Renato Accorinti - da sempre sensibile a tutte i problemi riguardanti la scuola e gli studenti - perché venga e visiti la scuola e constati personalmente la non fattibilità di qualsiasi trasferimento di aule». ◀



La protesta del 2015. I ragazzi del Maurolico a Palazzo dei leoni

Il cortometraggio realizzato dai ragazzi della II G della scuola media "Verona Trento"

## Una "Luce nel buio" contro il dramma del bullismo

Il lavoro concluso a fine anno scorso su un tema scottante

Lilly La Fauci

Sentirsi insultati, derisi ed isolati può diventare, per i giovanissimi, un vero e proprio dramma. Al punto di portare a pensare, come purtroppo dimostrano molti fatti di cronaca, di compiere gesti estremi. Proprio per il suo pesante impatto sul mondo dei ragazzi, è stata scelta la tematica del bullismo per "Una luce nel buio", il cortometraggio realizzato al termine dello scorso anno scolastico dalla classe II G della scuola media Verona Trento (Istituto comprensivo Boer - Verona Trento) di Messina, il cui dirigente scolastico è il prof. Antonio Sabato, e adesso visualizzabile su Youtube. Si tratta del risultato finale di un percorso educativo svolto in classe con la guida delle docenti

Graziella Costanzo ed Alessandra Bonaccorso e dell'esperto esterno, il prof. Maurizio De Cola, regista e musicista, nonché insegnante dell'IIS "Verona Trento" e responsabile del centro servizi dell'Istituto superiore che, tra le altre finalità, ha il compito di collaborare con le scuole medie per la realizzazione di prodotti multimediali.

«Diffondere la cultura legata al linguaggio cinematografico - hanno spiegato gli insegnanti referenti del progetto -, consente agli allievi di comprendere al meglio la nostra epoca che privilegia l'immagine come veicolo per trasmettere contenuti e valori». Nel corso di una serie di lezioni, infatti, gli studenti hanno appreso gli schemi della narrazione degli audiovisivi creando un soggetto, la sceneggiatura ed immaginando la stesura filmica attraverso lo storyboard. Hanno avuto quindi la possibilità di scopri-



Messaggi educativi e di speranza. Una scena del cortometraggio

re nuove potenzialità e di sviluppare la loro creatività migliorando le loro abilità espressive. Grandissimo interesse ha suscitato l'apprendimento dei rudimenti delle professionalità tecniche, legate alla produzione di un audiovisivo, come l'uso del ciak, le inquadrature, la scelta dei luoghi in cui girare, le fotografie e le riprese con la telecamera, solitamente opera di cameramen, fotografi, operatori e registi.

Tutti ruoli entusiasmanti per i ragazzi, che li hanno sperimentati personalmente, sotto la guida di De Cola. Gli alunni che coltivano interessi musicali hanno potuto sperimentare le loro abilità nel canto e nell'esecuzione di brani con il violino, durante la registrazione della colonna sonora. «Lo svolgimento di un compito così vicino ai loro interessi - hanno sottolineato i docenti -, ha sostenuto ed incoraggiato la loro motivazio-

ne e così anche la concentrazione, l'impegno ed il senso di responsabilità, ma soprattutto la capacità di lavorare in gruppo senza prevaricazioni di alcun tipo».

La scelta di un tema di scottante attualità come quello del bullismo, nata dopo un acceso dibattito, infatti, è discesa dal desiderio di lanciare un messaggio positivo, "una luce nel buio", in una società complessa e complicata che a volte lascia da soli gli adolescenti nel difficile momento della crescita. Attraverso il volto avvilito di Eleonora, è stato rappresentato il dolore di tutti quei giovani vittime di bulli/e, che si sentono completamente soli e a volte arrivano a desiderare addirittura di farla finita. Basta poco, però, per evitare l'isolamento che può portare ad una vera e propria depressione: un sorriso ed un semplice abbraccio possono salvare letteralmente la vita. Dei ragazzi e non solo. ◀

## il servizio creando discriminazioni

cruciali. Essenziali. Che incidono sulla dignità di un'intera popolazione, non solo dei diretti interessati. È una questione di diritti da tutelare, non solo di prestazioni da erogare ma di piena accessibilità da garantire. Ed è per questo che continueremo a schierarci al fianco di quei genitori e di quei ragazzi che hanno, appunto, diritto al supporto igienico-sanitario, così come del trasporto (recentemente affidato dalla Città Metropolitana fino al prossimo 31 dicembre) e all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione (per i quali il Consiglio dei Ministri ha impegnato 70 milioni di euro). Il "quadro" resta incompleto, nonostante la prospettata abrogazione dell'articolo 10 della legge regionale 8/2016, che demandava attività delicate agli operatori scolastici, togliendole a professionisti specializzati. Un percorso a metà che va completato al più presto, sul quale devono impegnarsi senza privazioni di forze non solo associazioni e sindacati, ma anche i comuni e le istituzioni scolastiche, per quanto nelle loro possibilità, sollecitando, incalzando, mettendo con le spalle al muro una Regione che ha accumulato pasticci e scivoloni. Senza nemmeno riuscire ad "immaginare". ◀



Diritti da tutelare. Quelli degli studenti disabili